



Il Ministro della cultura

Designazione del Responsabile della protezione dei dati personali, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) 2016/679

- VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;
- VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;
- VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito “RGPD”), in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, che introduce la figura del Responsabile della protezione dei dati personali (di seguito “RPD”);
- VISTO l'articolo 37, paragrafo 1, lett. a), del RGPD, il quale prevede l'obbligo per il titolare o il responsabile del trattamento di designare il RPD “*quando il trattamento è effettuato da un’ autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali*”;
- TENUTO CONTO che, ai sensi dell’articolo 37, paragrafo 6, del RGPD, il RPD “*può essere un dipendente del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi*”;
- VISTE le “*Linee-guida sui responsabili della protezione dei dati*”, adottate dal Gruppo di lavoro Articolo 29 in materia di protezione dei dati personali il 13 dicembre 2016 e aggiornate il 5 aprile 2017;
- VISTA la “*Guida all’applicazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali*”, elaborata dal Garante per la protezione dei dati personali e pubblicata il 28 aprile 2017;
- VISTO il “*Documento di indirizzo su designazione, posizione e compiti del Responsabile della protezione dei dati (RPD) in ambito pubblico*”, allegato al provvedimento del 29 aprile 2021 del Garante per la protezione dei dati personali;
- CONSIDERATO che il RPD può svolgere altri compiti e funzioni, purché non diano adito a un conflitto di interessi, come previsto dall’articolo 38, paragrafo 6, del RGPD;
- CONSIDERATO altresì che il RPD opera in piena autonomia e indipendenza per quanto riguarda l’esecuzione dei compiti di cui è incaricato ai sensi dell’articolo 39 e riferisce direttamente al vertice gerarchico del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento, come previsto dall’articolo 38, paragrafo 3, del citato RGPD;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, e successive modificazioni;



Il Ministro della cultura

- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e, in particolare, gli articoli 8 e 18 che prevedono obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici e successive modificazioni;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2015, n. 597, recante “*Codice di comportamento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;
- TENUTO CONTO che l’ottimale svolgimento dei complessi compiti e delle delicate funzioni proprie del RPD richiede l’esercizio di adeguati livelli di responsabilità;
- TENUTO CONTO che il dott. Antonio Francesco Artuso non si trova in situazioni di conflitto di interesse con la posizione da ricoprire e i compiti e le funzioni da espletare;

DECRETA

Articolo 1

(Designazione e compiti del RPD)

1. Il dott. Antonio Francesco Artuso, nato a Reggio Calabria il 20 aprile 1983, è designato Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) per il Ministero della cultura.
2. Il dott. Antonio Francesco Artuso, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 39, paragrafo 1, del RGPD, è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:
 - a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell’Unione relative alla protezione dei dati;
 - b) sorvegliare l’osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell’Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l’attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
 - c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d’impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell’articolo 35 del RGPD;
 - d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
 - e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all’articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.



Il Ministro della cultura

3. I compiti del RPD attengono all'insieme dei trattamenti di dati effettuati dal Ministero della cultura.

Articolo 2 *(Obblighi del Ministero)*

1. Il Ministero si impegna a:

- a) mettere a disposizione del RPD, al fine di consentire l'ottimale svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate, figure di staff individuate con successivo provvedimento del Segretario generale;
- b) non rimuovere o penalizzare il RPD in ragione dell'adempimento dei compiti affidati nell'esercizio delle sue funzioni;
- c) garantire che il RPD eserciti le proprie funzioni in autonomia e indipendenza e in particolare, non assegnando allo stesso attività o compiti che risultino in contrasto o conflitto di interesse.

Articolo 3 *(Incarico)*

1. L'incarico di RPD conferito al dott. Antonio Francesco Artuso si configura come aggiuntivo rispetto a quello di funzione dirigenziale, pertanto termina alla scadenza dello stesso ed è da considerarsi remunerato nell'ambito del trattamento economico determinato ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Articolo 4 *(Pubblicazione dei dati di contatto)*

1. Il nominativo e i dati di contatto del RPD, quali recapito postale, telefono ed e-mail, sono resi disponibili sulla RPV – rete privata virtuale interna del Ministero e comunicati al Garante per la protezione dei dati personali. I dati di contatto saranno, altresì, pubblicati sul sito web istituzionale del Ministero.

Roma, 15 ottobre 2021

IL MINISTRO